

## La storia di Lioniero

Questa storia veniva cantata nelle serate a veglia tra la fine dell'Ottocento e i primi del novecento nelle case di Brotino, Birullo e Caivoli nella campagna di Montefoscoli, comune di Palaia. Vi prendeva parte anche Primo Stefanelli (1892-1981), che me l'ha narrata in canto. Probabilmente la storia si riferisce però a un fatto avvenuto nella prima metà dell'Ottocento.

Ecco il fatto, uditori, preciso,  
ch'io vi canto, se state ad ascoltar,  
del contadino, che dovea essere ucciso,  
Lioniero si viene a chiamar.

Avea riscosso dei bovi i denari  
E tornava tranquillo a dormir,  
quando giunse da un certo Gennari:  
"Dammi retta, disse questi, vien qui".

"Siamo amici del tempo passato,  
Lioniero, non ricordi più?  
O raccontaci dove sei stato,  
vieni in casa da noi un po' su".

Sì, rispose, per quanto ora posso;  
mi dispiace, è tardi a partir;  
trecento scudi, me li tengo indosso,  
se ci avete d'alloggio, sto qui".

"Sì, ti posso alla meglio alloggiare,  
ma una donna partorienti c'è:  
se domani ti piace di stare,  
il compare tu lo farai te".

E Lioniero rispose: "Non falla  
il mio cuore, mi dice di sì".  
E il Gennari disse: "Nella stalla  
Vuol dir che io ne vado a dormir".

"Non permetto, rispose Lioniero  
al capoccia, dovete saper:  
voi andate col figlio Omero,  
e nella stalla metteteci me".

E, di fatti, così combinati,  
un materasso e lenzuoli portò;  
ben coperto tra bestie coi fiati,  
disse: "Caldo – Lioniero – ci sto".

"Buona notte", gli disse il Gennari,  
e per bene poi l'uscio serrò,  
col pensier di levargli i denari;  
di far questo coi figli pensò.

Disse ai figli: "Andate a Riotorto  
colle vanghe una buca a preparar;

e io coll'accetta quando l'avrò morto,  
lo sotterrate e nessun lo saprà".

Ma Lioniero avea fatta attenzione,  
avea sentito di questo parlar;  
accese un fiammifero e prese un forcone,  
per potersi la vita salvar.

Ecco il Gennari, tremendo e furfante,  
coll'accetta di rota ne andò,  
e Lioniero lo prese all'istante  
col forcone, e il Gennari ammazzò.

Sanguinante lo mise nel letto,  
col suo pastrano ben lo rinvoltò;  
poi di corsa ne giunse al picchetto  
e tutto quanto li raccontò.

Dopo poco ne giunse la forza,  
domandando: "Il Gennari dov'è?",  
e le donne giù venner di corsa,  
e risposero: "In casa non c'è".

Vanno e trovano Omero e Consiglio.  
"Cosa fate, gli dissero, qui?".  
"Noi spianiamo, risposero, un ciglio,  
ché bisogna passarci ogni dì".

"Noi vogliam, con parole leggiadre,  
voi scoprite, veder cosa c'è".  
E, scoperto, videro suo padre,  
che credevano fosse Lionier.

E i soldati, questa squadriglia,  
donne e uomini vennero a arrestar;  
e Lioniero alla sua famiglia  
è tornato, ed è in libertà.